



Dr. Michele Emiliano

Coordinatore Commissione Politiche Agricole
Conferenza delle Regioni e Provincie
Autonome
Via Parigi 11
00185 Roma
conferenza@pec.regioni.it

On. Giuseppe Provenzano
Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale
segreteria.ministroprovenzano@governo.it

Prot. N200206/008

OGGETTO: Richiesta Incontro

Premesso che:

- *che in data 29 novembre 2019, il segretario generale della Conferenza delle Regioni, Dott.ssa Alessia Grillo, con nota prot. n.6931/C1PERS/C3UE/C10AGR interpellava i Presidenti delle Regioni e delle Provincie autonome, circa la violazione della Direttiva 1997/70/CE sul lavoro a tempo determinato con particolare riferimento ad alcune categorie di lavoratori esclusi dal campo di applicazione dell'art.29 del D.lgs 81 del 2015, e nello specifico all'impiego di operai agricoli forestali iscritti in apposite graduatorie, assunti con contratto a tempo determinato.*
- *che la Commissione chiede di conoscere nello specifico:*
 - a. *Le esigenze di impiego dei lavoratori forestali vengono soddisfatte mediante assunzione di operai specializzati con contratto a tempo determinato, mediante avviamento al lavoro mediante liste di collocamento;*
 - b. *La legislazione prevede misure volte a prevenire gli abusi dell'uso di contratti a tempo determinato (quale normativa del T.U. del pubblico impiego di cui L d.Lgs. N.165/2001);*
 - c. *Sono state adottate misure di eventuale stabilizzazione del personale (ai sensi dell'art.20 del d.lgs. n.75/2017);*
 - d. *Se siano state previste forme di risarcimento del danno quale sanzione nei casi di abuso dei contratti a termine.*

Considerato che

Unione Sindacale di Base

Via dell'Aeroporto, 129 - 00175 - Roma / tel 06 59640004

usb@usb.it- pec.usbnazionale@pec.usb.it

www.usb.it



- *nella totalità delle Regioni del Mezzogiorno, (Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria) in nessuno caso, si è ottemperato alle disposizioni previste dalla Direttiva CE in*

riferimento al regime giuridico e alla tipologia di lavoro utilizzati per soddisfare il fabbisogno del territorio in materia di selvicoltura e tutela forestale;

- *nelle cinque Regione del Mezzogiorno, sono impiegati da un minimo di 140 lavoratori forestali nel caso del Molise ai 10.500 impiegati nella Regione Calabria, per un totale di circa 25 mila operatori.*

USB esprime la propria preoccupazione circa il destino dei circa 25 mila lavoratori, in relazione alla violazione della Direttiva Ceda parte delle Regioni interessate e conseguente sanzione da parte della Comunità Europea alle stesse.

In attesa che nel 2021 verrà applicata la famosa clausola del 34% di investimenti pubblici nel mezzogiorno che prevede l'obbligo per le Amministrazioni centrali di riservare al Mezzogiorno un volume complessivo di stanziamenti ordinari in conto capitale proporzionale alla popolazione di riferimento, equivale dire, in base ai dati ISTAT, ad una percentuale minima del 34%.

I dati SVIMEZ stimano che se fosse esteso a tutti i livelli della P.A. (e non solo all'Amministrazione centrale in senso stretto) il principio determinerebbe per il Mezzogiorno un aumento annuo degli investimenti pubblici di circa 4,5 miliardi di € che in parte dovrebbero essere utilizzati per la cura e la tutela del territorio, la prevenzione del dissesto idrogeologico, che vede le Regioni del Sud Italia, tra le più a rischio di tutto il Paese.

Usb chiede quindi un incontro urgente per affrontare le tematiche brevemente indicate in questa nota

In attesa di riscontro si porgono distinti saluti

p/ Usb Forestali Giuseppe Pavone

p/ Esecutivo Confederale Usb Guido Lutrario

Unione Sindacale di Base

Via dell'Aeroporto, 129 - 00175 - Roma / tel 06 59640004

usb@usb.it- pec.usbnazionale@pec.usb.it

www.usb.it